L'ECO DI BERGAMO
Fondato nel 1880 www.eco.bg.it

9 Maggio 2002

Si parlerà di spopolamento, carenza di infrastrutture al servizio della gente, rilancio turistico e salvaguardia delle tradizioni locali

Un tavolo per rilanciare montagne e paesi

Lunedì in Provincia il ministro La Loggia incontrerà gli amministratori delle valli

Parla di «sinergie istituzionali» il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia. Parla di un più «stretto rapporto tra Stato e Regioni, tra Regioni e Comuni, tra Comunità montane e istituzioni centrali». Parla anche di una «classificazione delle località di montagna più adeguata alla specificità di questi territori, più mirata rispetto alla necessità di finanziare gli stessi».

E chissà, forse dopo esser stati esposti qui, all'High Summit, l'evento centrale dell'Anno internazionale delle montagne che è stato inaugurato lunedì all'Ippodromo del trotto di Milano, questi propositi non resteranno nel libro delle intenzioni.

Forse questa specie di imponente cassa di risonanza servirà a far sentire una volta per tutte la voce del mondo alpino, Orobie comprese. I segnali positivi non mancano.

Il primo riguarda proprio la Bergamasca: lunedì prossimo alle 17 lo stesso ministro La Loggia, in città per la presentazione del volume del senatore Vittorio Pessina, incontrerà anche la Giunta e il Consiglio provinciale, i presidenti delle Comunità montane e i parlamentari bergamaschi nella sede dell'Amministrazione provinciale, in via Tasso. Un'occasione per ribadire i programmi del governo, ma soprattutto rimettere sul tavolo i problemi della montagna bergamasca. Che in buona parte coincidono con quelli di tante altre piccole realtà sparse nel resto d'Italia: dallo spopolamento, alla carenza di infrastrutture, dalla tutela idrogeologica del territorio, alla necessità di incrementare l'attività turistica per fronte allo spopolamento e stimolare al mantenimento e alla promozione delle tradizioni locali.

Eccoci quindi al secondo segnale. Perché è proprio per monitorare queste situazioni di disagio e le politiche di sviluppo delle zone montane che dalla prossima settimana si riunirà l'Osservatorio istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri: «L'incontro – lia annunciato il ministro Enrico La Loggia – è in programma il 14 maggio, un appuntamento importante visto che si tratta della prima riunione da quando l'organismo è stato istituito per verificare l'attuazione della legge 97 del '94. Il passo successivo sarà proprio la riforma di questa normativa alla quale stiamo lavorando da tempo, assieme a una ulteriore semplificazione del quadro delle competenze in materia di bacini imbriferi. La filosofia che ci ispira è quella di arrivare a una migliore definizione sia geografica che giuridica che economica della montagna. Solo così, infatti, sarà possibile distinguere le situazioni di reale disagio – che vanno adeguatamente sostenute – da quelle meno critiche, mirando i finanziamenti».

L'appuntamento sarà una buona occasione per conoscere i piani del governo e per mettere in luce i problemi che preoccupano le piccole comunità

Si lavorerà sodo, dunque. Proseguendo su una strada che, come ha sottolineato l'onorevole Gianantonio Arnoldi, vicepresidente del gruppo interparlamentare Amici della montagna, era stata già indicata dal governo nei mesi scorsi. Basti qualche dato: quasi 75 milioni di euro stanziati nel 2002 nel Fondo per la montagna, agevolazioni fiscali nella finanziaria tra cui riduzioni sul costo del gasolio nelle zone montane, l'Irap agricola all'1,9 per cento, benefici per l'acquisto di prodotti energetici nella cosiddetta «zona climatica».

Un'accelerata? Sicuramente. Non solo a livello nazionale. Tra le priorità di Palazzo Chigi c'è anche la volontà di recuperare il terreno perso a livello europeo, dove le montagne rappresentano il 54 per cento del territorio: «È indispensabile recuperare il deficit legato alla scarsa attenzione dimostrata dall'Unione Europea negli scorsi decenni – ha aggiunto il ministro –. In questa prospettiva abbiamo già avviato un utile confronto con alcuni Stati membri. L'obiettivo è la revisione dell'articolo 158 del trattato di Amsterdam, affinché si riesca a ottenere il riconoscimento della specificità delle montagne europee, analogamente a quanto è già stato affermata per le regioni insulari e periferiche che si trovano in situazioni di svantaggio».

Emanuele Falchetti

Anche un dibattito su federalismo e globalizzazione

Il ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia lunedì pomeriggio alle 18,30 interverrà all'incontro-dibattito su «Il federalismo nell'era della globalizzazione» in programma al centro congressi «Giovanni XXIII» di viale Papa Giovanni 106 a Bergamo. L'iniziativa è a cura dell'associazione di politica e cultura «Laboratorio» di Milano. Interverranno il vicepresidente del senato Roberto Calderoli, il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e il coordinatore regionale di Forza Italia Paolo Romani. I lavori saranno introdotti e moderati dal senatore Vittorio Pessina presidente di «Laboratorio»

GANDELLINO Stato di preallarme, ma i lavori procedono e gli abitanti dei Foppi si preparano a tornare a casa

Frana domata entro sabato, pioggia permettendo

La frana che minaccia le case di Gandellino: in questi giorni procedono i lavori per imbrigliarla (*AMa*)

GANDELLINO Sono ormai in fase avanzata i lavori per la posa della rete paramassi nella contrada Foppi di Gandellino dove nella nottata di venerdì si è verificata una frana che ha imposto lo sgombero di 47 persone dalle abitazioni minacciate dai massi in equilibrio instabile sul fronte dello smottamento.

Sul posto ieri erano all'opera otto operai dell'impresa Regazzoni, impegnati nell'installazione della protezione metallica che funzionerà da barriera provvisoria contro gli imminenti pericoli di scivolamento dei massi. «Si tratta – ha spiegato l'ingegnere Claudio Merati del Genio civile, che segue i lavori con il geometra Mauro Fenice – di una barriera provvisoria atta a garantire la sicurezza delle abitazioni sottostanti la frana, che verrà sostituita a breve da un'altra barriera ancorata al terreno o per mezzo di fondazioni o mediante micropali. Inoltre verrà realizzata, a monte della pista di accesso al cantiere della frana precedente nel novembre 2000, in parte interrotta dalla frana recente, una trincea drenante che consentirà lo scolo in una valletta delle acque di cui è intriso il terreno di tutta la zona. Ciò comporterà una spesa più consistente del 51 mila euro richiesti dagli interventi di somma urgenza e alla Regione è stato richiesto un finanziamento di oltre 200 mila euro. Quanto alla presenza dei massi più grossi essa potrà essere resa inoffensiva con il loro spostamento o la demolizione. L'opera di installazione della rete, è a buon punto e circa metà del lavoro è stato portato a termine affrancando la rete alle piante più robuste e stabili. Per sabato, tempo permettendo, l'intervento dovrebbe essere completato».

Per gli abitanti dei Foppi e quelli di via Provinciale e via Cornella, sul fondovalle, il disagio della lontananza da casa, ancorché attenuato dall'ospitalità confortevole ricevuta nell'albergo Gromo, sta per terminare, probabilmente già per questo fine settimana. Intanto la Protezione civile della Lombardia ha confermato ieri il preallarme per rischio idrogeologico, a causa delle avverse condizioni del tempo in Bergamasca, a Brescia, Como, Lecco, Milano e Sondrio, sulla base delle informazioni del Servizio meteorologico regionale dell'Ersal che prevedono l'approssimarsi di una nuova perturbazione atlantica che avrà oggi il suo momento culminante.

Franco Irranca

CAMERATA CORNELLO Trasformato in abitazione subisce danni ad ogni precipitazione

Il Brembo minaccia il vecchio mulino

CAMERATA CORNELLO «Quando la pioggia è forte e il Brembo si ingrossa non so mai cosa devo aspettarmi. Venerdì scorso ad esempio ho avuto nuovamente problemi di allagamento in casa, questo perché non si vuole risolvere il problema a monte».

Gualtiero Scutteri, milanese stabilitosi da alcuni anni a Camerata Cornello, deve controllare con attenzione le previsioni del tempo perché ogni rovescio rischia di trasformare la sua abitazione, un vecchio mulino ristrutturato, in una piccola laguna. Vicino alla casa infatti c'è un canale di scolo che si riempie di acqua piovana quando le precipitazioni sono particolarmente intense. Il canale termina nel Brembo, ma quando il fiume è in piena l'acqua si riversa attorno al vecchio mulino di Scutteri.

«L'episodio più grave si è verificato il 19 settembre del 2000 – dice Scutteri – c'erano quattro metri d'acqua e non riuscivo più a entrare in casa. Sono stato l'unico cittadino di Camerata Cornello ad avere l'acqua in casa. I danni ammontavano a 17 milioni e ho ricevuto un risarcimento, ma credo sarebbe meglio prevenire invece di riparare. Una soluzione c'è: si potrebbe realizzare una chiusura stagna e installare una pompa automatica per assorbire l'acqua dal canale di scolo. I soldi dovrebbero esserci perché il Comune ha ricevuto finanziamenti dalla Regione per sistemare i corsi d'acqua». Scutteri ha segnalato più volte il suo problema all'Amministrazione comunale, ma finora non sono stati eseguiti interventi.

«Mi sono trasferito qui da Milano – dice Scutteri – ho lavorato parecchio per sistemare questo vecchio mulino rispettando le caratteristiche architettoniche e l'ambiente circostante, ma sono amareggiato per la scarsa attenzione riservata a questo problema. Penso che questo sia un patrimonio da conservare non solo per me, ma per tutti».

Il problema, comunque, è all'attenzione dell'Amministrazione comunale. «La questione è sul tavolo – afferma il sindaco di Camerata Cornello Gianfranco Lazzarini – e l'abbiamo segnalata al Genio Civile di Bergamo per i danni che ci sono stati in questi giorni purtroppo per via delle precipitazioni, però per eliminare il problema occorre un intervento strutturale. Un intervento che porti lo scarico delle acque della valletta nel Brembo, ma in modo tale da impedire che ci sia il riflusso del fiume verso le costruzioni».